



**PROVINCIA
DI FIRENZE**

PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE FORMAZIONE

**BANDO PROVINCIALE ASSE I, ASSE, ASSE III, ASSE IV – POR TOSCANA OB.2
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013**

Premessa.....	3
Art. 1 Finalità generali.....	4
Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità	4
Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande.....	5
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	5
Soggetti accreditati	5
Associazione di soggetti	5
Imprese e raggruppamenti di imprese	5
Soggetti sostenitori	6
Delega a terzi.....	6
Sottoscrizione formulario	6
Sottoscrizione soggetti sostenitori	7
Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili	7
Art. 6 Durata dei progetti	7
Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative	7
I. Definizione dei vincoli.....	7
II. Definizione delle priorità	9
III. Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato	10
IV. Altre modalità attuative.....	11
Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	11
Art. 9 Modalità di presentazione delle domande	13
Art. 10 Documenti da presentare.....	14
Art. 11. Ammissibilità	15
Art. 12 Valutazione	16
Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti	17
Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento	17
Art. 15 Certificazione degli esiti	19
Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività	19
Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali	19
Art. 18 Informazione e pubblicità	20
Art. 19 Tutela privacy.....	21
Art. 20 Responsabile del procedimento.....	21
Art. 21 Informazioni sull'avviso	21
Allegati:	22
Allegato A.....	23
Scheda ASSE I	23
Scheda ASSE II	27
Scheda ASSE III	29
Scheda ASSE IV	31

Allegato B	33
Specifiche sui criteri di valutazione di cui all'articolo 12	33
Allegato C	34
Linee guida per la stesura del piano finanziario	34
Allegato E	43
Regole comunitarie Aiuti di Stato.....	43
Allegato F.....	48
Elenco delle aree assistite ex art. 87.3c) del trattato	48
Allegato G	49
Atto di indirizzo Provinciale	49

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2004 e, per il periodo di vigenza, dal Regolamento (CE) n. 1976/2006;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 02/03/2000;
- della DGR 968/2007, che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i;
- della DGP 93 del 15/04/2008 che approva gli Indirizzi per la programmazione delle attività formative per il periodo 2007-2013 di gestione del FSE.

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia sugli Assi del POR – Ob. 2 Competitività regionale e occupazione interventi a carattere provinciale rivolti a:

Asse I Adattabilità:

- sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;

Asse II Occupabilità:

- attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;

Asse III Inclusione sociale:

- sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;

Asse IV Capitale Umano:

- aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e di conoscenza;

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- promuovere la crescita qualitativa di tutto il sistema verso l'eccellenza che deve essere un concetto esteso a tutti i livelli della formazione;
- creare una rete di percorsi formativi, di crescita e aggiornamento delle competenze che incentivi l'aggiornamento professionale, consenta di investire sulle proprie capacità e talenti;
- realizzare una rete di strutture e di servizi che facilitino e consentano lo scambio di esperienze e di conoscenze fra i vari attori del sistema;
- la salvaguardia delle specificità territoriali;
- una forte attenzione verso le aree di maggiore difficoltà del mercato del lavoro e in particolare verso le fasce deboli.

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

La promozione delle pari opportunità dovrà essere realizzata attraverso interventi finalizzati a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al sistema integrato di life long learning.

Con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

Nel successivo articolo 7, oltre alla specifica declinazione della priorità trasversale, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sui finanziamenti sono le seguenti:

- **il 03/07/2008 ore 13.00 ora server della Provincia per la compilazione della Sezione A e per la generazione della domanda on line e il 04/07/2008 ore 13.00 per la presentazione delle domande.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione al 2007.

Esso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel successivo articolo 7, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.

Soggetti accreditati

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati dalla Regione Toscana alla data di scadenza dell'avviso, ai sensi della DGR 968 del 17/12//2007. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati.

I soggetti operanti nel settore dell'educazione non formale degli adulti, come definiti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 24.07.2002, e nel settore di educazione non formale degli adolescenti e dei giovani sono tenuti all'iscrizione negli elenchi provinciali previsti dalla citata deliberazione ovvero devono essere in possesso dei requisiti (situazione economica, capacità logistica e competenze professionali) richiesti per l'iscrizione.

I soggetti in possesso dell'accREDITAMENTO regionale non sono tenuti all'iscrizione negli elenchi provinciali citati.

Associazione di soggetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività di docenza solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Imprese e raggruppamenti di imprese

Le imprese, singolarmente o in ATI, in assenza di agenzie formative accreditate, possono candidarsi come soggetti attuatori di progetti formativi (ex art. 17 L.R.32/02 lett.c) solo per interventi rivolti al proprio personale. Tutte le imprese interessate devono far parte dell'ATI/ATS.

Gli enti di formazione accreditati possono presentare progetti formativi solo a favore di più imprese. In tal caso è necessario che le imprese destinatarie siano individuate in sede di presentazione del progetto e che sia allegata la loro dichiarazione di adesione al progetto. La costituzione di ATI tra ente di formazione e imprese beneficiarie è obbligatoria solo se quest'ultima partecipa attivamente alla realizzazione del progetto attraverso la messa a disposizione di risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

Nel caso di progetti presentati da un ente di formazione ed una singola impresa, quest'ultima deve essere il soggetto proponente e la costituzione di ATI è obbligatoria.

Soggetti sostenitori

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Delega a terzi

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Sottoscrizione formulario

Il formulario deve essere sottoscritto, a pena di esclusione:

- dai rappresentanti legali di tutti i soggetti attuatori se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita;
- dal rappresentante legale del soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

Sottoscrizione soggetti sostenitori

Per i soggetti sostenitori è sufficiente la sottoscrizione del modello allegato al formulario, da parte del legale rappresentante. Quanto sottoscritto deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella sezione GO "Scheda riassuntiva soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto".

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi indicati nell' [Allegato A](#) costituente parte integrante del presente bando, a valere sull'Asse I Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità, sull'Asse III Inclusione sociale e sull'Asse IV Capitale Umano del Programma Operativo Regionale.

Gli interventi ammissibili devono essere riconducibili ad un solo specifico obiettivo.

Possono essere presentati progetti riguardanti più azioni all'interno dello stesso specifico obiettivo, salvo diversamente indicato dalla scheda di Asse di cui all'Allegato A.

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio, fatta eccezione per i progetti che rilasciano una qualifica per i quali è prevista la pluriennalità.

Progetti di durata pluriennale possono in ogni caso essere finanziati in ragione della particolare natura e complessità degli stessi. Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

Si considera data di avvio del progetto la data nella quale viene stipulata la convenzione salvo casi debitamente motivati come previsto dal punto B.2 DGR 569/2006.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

I. Definizione dei vincoli

1. **Avvio attività**

Come specificato al successivo art. 14, le attività formative dovranno essere avviate entro e non oltre 90 giorni dalla comunicazione di approvazione in via definitiva del progetto, pena la revoca del progetto.

2. **Progetti già finanziati ripresentati**

Nel caso vengano ripresentati progetti già finanziati precedentemente, devono essere indicati nel formulario i motivi della ripresentazione ed allegati i risultati raggiunti dal/i precedente/i progetto/i, pena la non ammissibilità del progetto.

3. **Qualifiche professionali**

I progetti in caso di rilascio di qualifica, devono far riferimento a profili per i quali esiste il decreto di approvazione della Regione Toscana.

4. **Individuazione degli utenti**

E' fatto obbligo, per tutti i progetti rivolti a disoccupati, rivolgersi in via prioritaria ai centri per l'impiego per reperire gli utenti da selezionare per l'ammissione alle attività formative. Nel caso in cui si tratti di soggetti di cui alla L. 68/99 occorre fare riferimento all'ufficio collocamento mirato. In caso di richiesta da parte di soggetti disabili è obbligatorio prevedere una riserva di posti pari al 10% degli allievi previsti purché con capacità residue sufficienti alla frequenza del percorso formativo.

5. Individuazione delle imprese

In tutti i casi in cui le imprese siano destinatarie delle azioni, queste devono essere individuate contestualmente alla presentazione del progetto. Le imprese destinatarie degli interventi che non coincidano con i soggetti attuatori stessi, devono allegare al progetto lettera di adesione sottoscritta secondo le modalità previste dal fac simile allegato al formulario.

6. Numero minimo allievi

Il numero minimo dei partecipanti ai corsi non può essere inferiore a 8 salvo che sia stato esplicitamente previsto dall'azione messa a bando (Circolare del Ministero del Lavoro n. 6161 del 17/07/1987). Non potranno essere avviate attività formative d'aula con un numero di partecipanti effettivi inferiore ai due terzi degli allievi dichiarati.

7. Azioni di orientamento

Salvo che siano esplicitamente previsti, non saranno ammessi su questo bando progetti di orientamento che dovranno essere presentati sul bando dell'orientamento. Restano invece ammessi eventuali moduli di orientamento programmati all'interno dei percorsi formativi, se coerenti con il percorso.

8. Esperti

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza (almeno il 30%) di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

9. Tecnologie informatiche e multimediali

Per i progetti nell'ambito dei quali siano previste oltre 100 ore di attività formativa, è fatto obbligo, ove coerente con le finalità del progetto, di inserire almeno un modulo formativo relativo all'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali oppure di adottare modalità di insegnamento.

10. Stage

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30% delle ore complessive del corso, salvo che sia diversamente previsto dall'azione messa a bando o dal profilo professionale di riferimento. Lo stage dovrà essere fatto in alternanza (ritorni in aula) e il formulario dovrà descrivere con precisione le attività che saranno svolte. L'attività di stage non può essere in ogni caso svolta presso la sede operativa dei soggetti attuatori. Tali attività sono comunque escluse per i progetti di formazione aziendale e per la formazione dovuta per legge, qualora lo stage non sia previsto dal profilo professionale di riferimento;

11. Sicurezza

E' fatto obbligo fatto per ogni progetto formativo di introdurre, coerentemente con le finalità e la durata del progetto, specifici moduli in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs 81/08). In particolare a titolo esemplificativo si riportano alcune tematiche: modulo sulla formazione riferita alla specifica mansione (es. conduzione carrelli elevatori), modulo sulle procedure di emergenza (es. per addetti antincendio e primo soccorso) ecc.

12. Moduli

Altro vincolo è l'obbligo di articolare i progetti per moduli che dovranno essere correlate, in uscita, ad un meccanismo di attestazione delle competenze maturate nel percorso. Non sarà pertanto esaustivo il rilascio di un semplice attestato di frequenza o partecipazione.

13. Riconoscimento crediti in entrata

La durata del percorso formativo può essere ridotta rispetto alla durata prevista dal profilo professionale approvato dalla Regione Toscana, per crediti formativi posseduti dagli allievi .

L'articolazione modulare del percorso formativo è funzionale anche alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell'ingresso in formazione.

La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell'ottica di integrazione del sistema dell'education quale configurata dalla L.R. 32/2002 e s.m.i., e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento di partecipanti.

Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla citata DGR n. 903/2005 e s.m.i.

14. **Indagini preliminari**

Nel caso vengano effettuate specifiche indagini preliminari finalizzate, ad esempio, alla rilevazione dei bisogni formativi, la spesa sarà ritenuta ammissibile solo se congrua e pertinente e se l'indagine vera e propria (e non solo i suoi risultati) risulta allegata al formulario.

15. **Report finale**

I soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

16. **Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO**

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

II. Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'Allegato A – Schede Assi, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- B. percorsi integrati;
- C. approccio individualizzato;
- D. nuovi bacini di impiego.

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;

- *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni.
- Per *percorso integrato* si intende un progetto che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il gruppo bersaglio dei destinatari, preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.
- C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.
- D) La priorità assegnata ai *nuovi bacini d'impiego* riguarda i progetti che si riferiscono, in modo sostanziale e non marginale, ai settori individuati a livello europeo come ad alto potenziale di crescita occupazionale. I settori sono i seguenti:
- servizi quotidiani: servizi di cura a domicilio, cura dei bambini, nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, assistenza ai giovani in difficoltà;
 - servizi per migliorare la qualità della vita: miglioramento delle residenze, sicurezza, trasporti pubblici locali, riqualificazione aree urbane, commercio di prossimità;
 - servizi culturali e per il tempo libero: turismo, settore degli audiovisivi, patrimonio culturale, sviluppo culturale locale;
 - servizi ambientali: gestione dei rifiuti, gestione delle acque, protezione delle aree protette, monitoraggio dell'inquinamento.

III. Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

A. PMI. Per la definizione comunitaria di PMI si rinvia a quanto indicato nell'allegato 1 del Regolamento CE 364/2004, pubblicato in GUCE Serie L n° 63 del 28/02/2004, che ha modificato il Regolamento CE 70/2001.

In sintesi:

- la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

B. Aiuti di Stato. Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento CE n. 363/2004 e, per il periodo di vigenza, dal Regolamento CE n. 1976/2006 ;
- Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata, lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, sia la normativa de minimis di cui al Regolamento 1998/2006 che quella prevista al Regolamento 68/2001 sugli aiuti alla formazione così come modificato dai Regolamenti CE n. 363/2004 e n. 1976/2006.

Si riportano in allegato E le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

IV. Altre modalità attuative

C. Copertura geografica: Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- per la formazione aziendale: le unità operative delle aziende interessate devono essere localizzate sul territorio provinciale (escluso il Circondario Empolese-Valdelsa);
- per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio provinciale (escluso il Circondario Empolese-Valdelsa) salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc..

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di € 4.207.000,00= (quattromilioniduecentosettemila/00) ripartita sui diversi Assi e sui diversi interventi così come specificato nel piano finanziario di cui alla tabella 1.

Totale finanziamenti messi a bando per Asse	
Asse	Totale
I - Adattabilità	€ 1.700.000,00
II - Occupabilità	€ 857.000,00
III - Inclusione sociale	€ 450.000,00
IV - Capitale Umano	€ 1.200.000,00
TOTALE	€ 4.207.000,00

Norma transitoria

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse messe a bando potranno essere finanziati secondo l'ordine di graduatoria nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie.

Massimali di contribuzione e parametri di costoA. Aiuti di Stato alla formazione

Nel caso di aiuti di Stato, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis*: 100% del costo del progetto (sono in ogni caso esclusi i "redditi allievi" ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione: le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

GRANDI IMPRESE	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite e zone assistite solo per PMI (aree indicate nell'elenco n. 1 in allegato)	25	50
Zone assistite solo fino al 31.12.2008 (aree indicate nell'elenco n. 2 in allegato)	30	55

PMI	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite	35	70
Zone assistite (aree indicate negli elenchi di cui ai n. 1 e 2 in allegato)	40	75

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per l'attuazione del presente avviso è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione aziendale riguardante i profili professionali contenuti nel Repertorio regionale oppure la formazione per profili dei quali si richiede l'inserimento nel Repertorio stesso. L'attestazione in merito viene fornita dalla Regione;
- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata all'art. 7.

Le intensità riportate nelle tabelle di cui sopra sono **maggiorate di 10 punti percentuali** qualora la formazione sia destinata ai **"lavoratori svantaggiati"**.

Di seguito, si riportano le tipologie di lavoratori che rientrano nella categoria dei "lavoratori svantaggiati":

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno dell'UE o diviene residente nell'UE per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;

- qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto, relativi alle ore effettive di formazione) fino ad un massimo del 50% dei costi ammissibili.

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis* o Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

B. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a € 150.000 salvo che sia diversamente previsto, con un importo superiore o inferiore, dalle azioni messe a bando nell'[Allegato A](#).

I progetti che superino i limiti sopra indicati o gli importi indicati per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione saranno considerati non ammissibili.

C. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Regione/provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali/provinciali.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno pervenire presso la Direzione Formazione – Ufficio Programmazione – via Capo di Mondo, 66 Il piano a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00 – 13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura “Avviso POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione – Asse.....” (*indicare l’Asse su cui si presenta il progetto*) e la data di scadenza per la presentazione della domanda. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all’Art. 3: non farà fede il timbro postale. Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l’ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, deve:

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Mod.1
- fare riferimento al presente bando;
- indicare l’Asse di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS;

essere corredata

1. dal formulario di progetto completo di:

- CD (preferibilmente) o floppy contenente il file relativo alla scheda finanziaria compilata (file “Piano Finanziario”) che non è in nessun caso sostitutivo del cartaceo;
- copia cartacea della sezione A **che deve essere inoltrata telematicamente entro i termini previsti all’art.3**, e che deve riportare lo stesso numero identificativo dell’ultimo documento generato telematicamente;

2. dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), secondo le modalità previste all’Art 4 del bando [Sottoscrizione formulario](#), contenente le seguenti dichiarazioni:

- Dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all’accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all’inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
- dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
- (se pertinente) dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote, resa ai sensi DPR 445/2000 art. 47. Tale dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti di formazione continua, relativi alle azioni
- (se pertinente) dichiarazione attestante il rispetto della regola del “de minimis” mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato, come indicato all’art. 7 del presente avviso, se si è optato per il regime de minimis;
- (se pertinente) dichiarazione attestante la posizione rispetto a quanto prescritto dal DPCM 23 maggio 2007 mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato (tranne il caso in cui venga richiesto un aiuto in de minimis), come indicato all’art. 7 del presente avviso;
- (se pertinente) nel caso di attività di tipo non formale: dichiarazioni sostitutive, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46-47, del legale rappresentante dei soggetti attuatori relative all’iscrizione nei registri provinciali di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2002 o in

alternativa dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione; tale dichiarazione non deve essere fornita dai soggetti accreditati;

- atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
- (se pertinente) lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese;
- lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;
- lettera/e di adesione da parte di altre regioni in caso di progetto interregionale (per la Regione);
- (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (cfr. art.4 del presente bando Delega a terzi);
- (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità dei locali
- (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage
- (se presenti) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative

3. Dai seguenti allegati:

- (se costituita/stipulata) atto costitutivo dell' Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11. Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

1. pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
2. rilegati; che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all'art.3.
3. completi di copia cartacea della sezione A

Si precisa che la sezione A allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione A generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;

- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4, se applicabile, relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 5 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Altre modalità attuative" (*se applicabile*);
- coerenti con quanto disposto all'art. 8 relativamente all'importo di contributo massimo e minimo (*se previsto*) e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione (*se applicabile*);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni, modalità di funzionamento e le griglie di valutazione.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale	max 55 punti
2. innovazione/ risultati attesi	max 19 punti
3. soggetti coinvolti	max 11 punti
4. priorità	max 15 punti

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Limitatamente alle azioni indicate nell'Allegato A per le quali non sono previsti punteggi di priorità, i progetti sono finanziabili qualora raggiungano almeno 50/85.

I progetti che in sede di valutazione conseguano un punteggio pari a 0 sull'indicatore relativo alla correttezza del piano finanziario non sono in nessun caso approvabili, a prescindere dal punteggio riportato complessivamente sugli altri indicatori.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato al presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 8.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet <http://formazione.provincia.fi.it> e a notificare, mediante FAX, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

I progetti presentati entro le scadenze previste dall'art.3 del Bando sono a tutti gli effetti progetti esecutivi.

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il settore provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. La mancata osservazione di queste prescrizioni da parte del soggetto attuatore è condizione di non finanziabilità.

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- ❖ **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**
 - consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
 - consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi.
- ❖ **Stipulare convenzione** con il servizio provinciale competente dato atto che:
 - in caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione;
 - i partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10, modificato dal D.lgs 402/98 e D.lgs 157/95 art. 11.
 - Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.
 - La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle seguenti condizioni:
 - I. che la modifica non comporti aumento del contributo finanziario pubblico approvato per il progetto;

- II. che la modifica riguardi al massimo il 50% del finanziamento pubblico¹;
- III. che essa avvenga prima dell'inizio alle attività formative corsuali che coinvolgono le imprese da sostituire;
- IV. che non vi siano modifiche al regime di aiuto prescelto.

- ❖ **5 giorni prima** dell'avvio di ciascuna attività;
 - darne comunicazione all'Amministrazione competente;
 - inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
 - inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate al punto B.6 delle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

- ❖ essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.
- ❖ conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 569/2006), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).
- ❖ far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
 - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
 - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale, che deve riguardare spese effettivamente sostenute e quietanzate non inferiori alla somma dell'importo ricevuto a titolo di acconto e di successivi rimborsi; b) successivo quietanziamento delle eventuali spese residue; c) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto relativo a tutte le spese quietanzate da parte dell'Amministrazione.

¹ Volendo esemplificare per spiegare la limitazione del 50%, nel caso di un progetto in cui vi sia un contributo pubblico pari a 100 il quale coinvolga 10 imprese ciascuna delle quali riceve un contributo pubblico pari a 10, sarà ammessa la sostituzione di cinque imprese (pari al 50% di 100). Parimenti, se il contributo di 100 è suddiviso fra 20 imprese il cui contributo sia pari a 5, sarà ammessa la sostituzione di dieci imprese (pari al 50% di 100). Nel caso invece di un progetto pari a 100 (contributo pubblico) al quale partecipano due imprese di cui una riceve un contributo pari a 60 e l'altra un contributo pari a 40, sarà possibile procedere alla sola sostituzione di quest'ultima.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi devono concludersi preferibilmente con il rilascio di attestati di qualifica o, in ogni caso, con attestato di frequenza o dichiarazione di percorso formativo effettuato.

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di qualifica deve essere avanzata all'ufficio competente provinciale almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

Art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione/Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

Art. 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione Formazione nella persona del Dott. Stefano Fantoni.

Art. 21 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Provincia. Informazioni possono inoltre essere richieste attraverso il sistema FAQ del sito della Provincia di Firenze – Direzione Formazione <http://formazione.provincia.fi.it>

Allegati:

Allegati costituenti parte integrante del presente bando:

- A. Piano delle azioni finanziabili sulle Assi I - Adattabilità, II - Occupabilità, III - Inclusione sociale, IV - capitale Umano
- B. Specifiche sul sistema di valutazione
- C. Linee guida per la redazione del piano esecutivo finanziario
- D. Formulario progetto costituito da:
 - Sezione A Identificazione progetto
 - Sezione B Descrizione progetto
 - Sezione C Articolazione progetto
 - Sezione D Descrizione prodotti
 - Sezione E Priorità
 - Sezione F Piano finanziario
 - Sezione G Partenariato
 - Sezione H Dichiarazioni contenente i seguenti modelli:
 - 1) Domanda di finanziamento
 - 2) Dichiarazione sottoscrizione formulario
 - 3) Dichiarazione soggetti sostenitori
 - 4) Dichiarazione di disponibilità allo stage
 - 5) Dichiarazione attività delegata
 - 6) Dichiarazione idoneità locali
 - 7) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative
 - 8) Dichiarazione "De minimis"
 - 9) Dichiarazione aiuti di Stato alla formazione
 - 10) Dichiarazione di adesione al piano formativo
 - 11) Dichiarazioni ai sensi del DPCM 23 maggio 2007
- E. Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile;
- F. Elenco delle aree assistite ex art. 87.3c) del Trattato;
- G. Atto di indirizzo provinciale.

Allegato A**Piano delle azioni messe a bando a valere
sull'Asse I, Asse II, Asse III, Asse IV****Scheda ASSE I****ASSE I – ADATTABILITA'****Budget disponibile per l'Asse 1: €1.700.000.**

Le attività finanziabili attraverso le risorse previste in questo Asse sono rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici:

- a) *Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;*
- b) *Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;*
- c) *Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.*

Nell'attuazione delle azioni previste per questo Asse prioritario si deve tener conto l'impostazione regionale che mira a integrare gli interventi del FSE con altri Fondi dedicati al finanziamento di attività formative aziendali.

Mentre le leggi nazionali (L 236/93 e L 53/2000) e i Fondi paritetici interprofessionali si dovranno occupare prioritariamente della formazione definibile a carattere "ricorrente" e di routine, il FSE assume il compito prioritario di orientarsi verso il sostegno alle **innovazioni tecnologiche** ed organizzative - principale priorità definita dal Regolamento 1081/2006 - e verso **categorie di lavoratori** prioritarie dal punto di vista dell'intervento pubblico, in quanto a rischio di marginalizzazione (atipici) e/o tradizionalmente poco coinvolti negli interventi di formazione continua (over 45, lavoratori con basso livello di competenze, ecc.).

Tale impostazione si rileva dall'articolazione operativa degli obiettivi specifici, che mira a :

- a) Accrescere l'adattabilità delle imprese attraverso interventi volti a promuovere all'interno del sistema produttivo regionale un contesto favorevole allo sviluppo di processi di innovazione, alla crescita degli investimenti in ricerca e sviluppo e della domanda di capitale umano altamente qualificato con competenze tecnico-scientifiche;
- b) Sostenere le politiche di ristrutturazione, riorganizzazione, miglioramento della qualità del lavoro e flessibilizzazione degli orari di lavoro nelle imprese;
- c) Sostenere l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori dipendenti attraverso il rafforzamento e la diversificazione degli interventi di formazione continua, con priorità alle categorie più esposte ai rischi di espulsione dal mercato del lavoro quali: lavoratori autonomi e parasubordinati, per favorirne il passaggio a forme di lavoro stabili; categorie di lavoratori colpite da situazioni di crisi produttiva, per garantirne il reimpiego; lavoratori con basso titolo di studio e livello di competenze, per garantire un livello di competenze adeguato per il mantenimento e miglioramento della posizione professionale sul mercato del lavoro; lavoratori over 45, al fine di raggiungere lo specifico target individuato dalla Strategia europea per

l'occupazione;

- d) Contrastare le discriminazioni e i divari di genere e favorire le pari opportunità nel mondo del lavoro, con misure atte a sostenere i percorsi di riqualificazione e di sviluppo di carriera delle occupate, a supportarne la partecipazione al lavoro attraverso la diffusione di modelli organizzativi aziendali orientati alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa e sostenendo il ritorno al lavoro dopo il periodo di assenza dovuto alla maternità.

Destinatari delle azioni: imprese; imprenditori; lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; lavoratori in CIGO e con contratti di lavoro atipici, soci lavoratori di cooperative.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito degli obiettivi previsti possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale, anche in forma seminariale.

Le risorse eventualmente non utilizzate in un obiettivo specifico possono essere utilizzate per finanziare progetti valutati ammissibili e finanziabili nelle graduatorie di un altro obiettivo specifico della stessa Asse.

Ogni progetto deve essere riferito a un solo Obiettivo specifico.

Obiettivo specifico: a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Budget disponibile per l'obiettivo specifico a) :

€950.000.

Azioni realizzabili:

1.A.1 - Interventi rivolti prioritariamente ad ambiti settoriali definiti dall' Atto di indirizzo provinciale:

2- interventi di formazione aziendale ed interaziendale, svolti anche mediante forme di personalizzazione dei percorsi, relativi ad ambiti settoriali definiti (settori di attività economica o tematiche aziendali) oppure a specifici ambiti territoriali (distretti e zone industriali, sistemi produttivi locali, ecc.).

1.A.2 - Interventi rivolti al rafforzamento ed aggiornamento delle competenze di specifiche categorie di lavoratori, anche per es. esempio atipici, in CIGO, over 45:

4- interventi di formazione continua, svolti mediante attività corsuale, mediante forme di personalizzazione dei percorsi, finalizzati al rafforzamento ed aggiornamento delle competenze individuali ed alla stabilizzazione professionale di specifiche categorie di lavoratori, quali ad es. lavoratori atipici e in CIGO;

8- informazione, orientamento, formazione per i lavoratori over 45 anni finalizzata alla riqualificazione ed aggiornamento delle competenze, per la ricollocazione in azienda;

1.A.3 - Interventi volti a sviluppare l'innovazione e la ricerca in impresa:

5- interventi di formazione, informazione, orientamento, finalizzati ad aumentare la consapevolezza degli imprenditori, e a determinare le loro scelte, sulle esigenze di sviluppo delle funzioni di ricerca ed innovazione all'interno dell'impresa, al fine di aumentare i fabbisogni e la domanda di risorse umane altamente qualificate;

9- interventi (informazione, orientamento, formazione) per lo sviluppo di competenze finalizzate al miglioramento in ottica ambientale della gestione delle imprese e dei processi produttivi;

Priorità per l'obiettivo specifico a):

1. coerenza del progetto con l'Atto di indirizzo provinciale e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)
2. progetti riferibili a innovazione tecnologica in impresa (fino a 5 punti)
3. progetti rivolti a categorie svantaggiate di lavoratori prioritarie dal punto di vista dell'intervento pubblico, in quanto a rischio di marginalizzazione (atipici) e/o tradizionalmente poco coinvolti negli interventi di formazione continua (over 45, lavoratori con basso livello di competenze, ecc.); (fino a 5 punti)

Obiettivo specifico: b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Ogni progetto a valere su questo obiettivo specifico deve essere riferito a una sola Azione fra le seguenti:

Budget disponibile per l'obiettivo specifico b) : €450.000

1.B.1 – Interventi per migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro

3-formazione finalizzata all'implementazione in impresa dei principi e dei sistemi della qualità e sicurezza sul lavoro, in particolare nelle imprese della subfornitura e nelle imprese di ridotte dimensioni;

Budget disponibile per questa : €350.000

Priorità per l'obiettivo specifico a) azione 1.B.1 :

1. coerenza del progetto con l'Atto di indirizzo e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)
2. progetti riferibili a innovazione tecnologica in impresa (fino a 5 punti)
3. progetti rivolti a categorie svantaggiate di lavoratori prioritarie dal punto di vista dell'intervento pubblico, in quanto a rischio di marginalizzazione (atipici) e/o tradizionalmente poco coinvolti negli interventi di formazione continua (over 45, lavoratori con basso livello di competenze, ecc.); (fino a 5 punti)

1.B.2 – Interventi contro la precarizzazione dei lavoratori atipici e per migliorarne la stabilità occupazionale

7- interventi orientativi e formativi rivolti ad occupati con contratti atipici, attraverso percorsi flessibili e/o individualizzati, finalizzati a favorirne il passaggio a forme di lavoro stabile;

I progetti dovranno evidenziare in maniera chiara la corrispondenza fra l'intervento proposto e il processo di stabilizzazione.

Budget disponibile per questa azione : €100.000.

Priorità per l'obiettivo specifico b) azione 1.B.2:

1. coerenza del progetto con l'Atto di indirizzo e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)

2. *progetti in cui sia dimostrato in maniera evidente e documentata il reale percorso di stabilizzazione (fino a 10 punti)*

Obiettivo specifico: c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Ogni progetto a valere su questo obiettivo specifico deve essere riferito a una sola Azione fra le seguenti:

Budget disponibile per l'obiettivo specifico c) : € 300.000

1.C.1 – Interventi per sviluppare la valenza sociale del sistema produttivo del territorio:

3- attività di sensibilizzazione sulla responsabilità sociale delle imprese; attraverso azioni di informazione, orientamento/consulenza e formazione.

Importo massimo finanziabile per ogni progetto €20.000.

9- interventi di consulenza e servizi reali per la diffusione e lo sviluppo di processi di produzione, beni e servizi di qualità, anche tramite l'acquisizione di certificazioni e marchi riconosciuti a livello nazionale e internazionale (responsabilità sociale dell'impresa, qualità ambientale, ecc.).

Importo massimo finanziabile per ogni progetto €15.000.

1.C.2 – Interventi volti a promuovere la competitività del sistema produttivo:

5- servizi alle imprese: audit tecnologici, diagnosi organizzative e di posizionamento strategico dell'impresa, consulenza e check-up;

Importo massimo finanziabile per ogni progetto €15.000.

1.C.3 – Interventi volti a promuovere la cultura d'impresa, l'imprenditorialità e le competenze manageriali:

13- interventi di formazione e animazione economica per il potenziamento della qualità imprenditoriale del management aziendale, finalizzata in particolare allo sviluppo di piani di intervento per il posizionamento competitivo, e alla definizione delle potenzialità di sviluppo conseguenti alle innovazioni di processo e di prodotto;

Importo massimo finanziabile per ogni progetto €20.000.

7- interventi di formazione nei confronti delle imprese per la valorizzazione delle differenze e del diversità management.

Importo massimo finanziabile per ogni progetto €15.000.

Priorità per l'obiettivo specifico c) :

1. *coerenza del progetto con l'Atto di indirizzo e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)*
2. *progetti rivolti ad anticipare i mutamenti del mercato con specifiche azioni di adeguamento (fino a 5 punti)*
3. *progetti rivolti ad imprese che manifestano processi di cambiamento organizzativo e produttivo in corso (fino a 5 punti)*

Scheda ASSE II**ASSE II – OCCUPABILITA'****Budget disponibile per l'Asse 2: € 857.000.**

Le attività finanziabili attraverso le risorse previste in questo Asse sono rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici:

- *Aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;*
- *Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;*
- *Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.*

Si intende in questo contesto dedicare particolare attenzione ai segmenti più deboli della forza lavoro provinciale, quali i disoccupati, in particolare quelli di lunga durata, gli immigrati, i lavoratori over 45 con bassa qualificazione o con competenze a rischio di obsolescenza. In via di principio i progetti presentati dovranno evidenziare il collegamento con il fine dell'inserimento lavorativo.

Inoltre, promuovere azioni volte ad eliminare le discriminazioni di genere nell'accesso al mercato del lavoro, attraverso misure attive e azioni positive volte a favorire le pari opportunità nell'inserimento lavorativo,

Tali obiettivi specifici sono declinati attraverso le seguenti *finalità operative*:

- a) Realizzare misure attive e preventive a sostegno dei percorsi personali di inserimento lavorativo, con la finalità di aumentare l'occupazione e i livelli di partecipazione al mercato del lavoro e di ridurre la disoccupazione e prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata;
- b) Favorire l'inserimento lavorativo degli immigrati e in particolare delle donne immigrate;
- c) Incrementare l'occupazione dei lavoratori (non attualmente occupati) over 45 anni nell'ottica dell'invecchiamento attivo;
- d) Eliminare le discriminazioni di genere nell'accesso al lavoro, con misure attive e azioni positive volte a favorire le pari opportunità nell'inserimento lavorativo e nella creazione d'impresa, combattendo anche gli squilibri rispetto alla qualità del lavoro e ai differenziali retributivi.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito degli obiettivi previsti possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale, anche in forma seminariale.

Ogni progetto deve essere riferito a un solo Obiettivo specifico.

Le risorse eventualmente non utilizzate in un obiettivo specifico possono essere utilizzate per finanziare progetti valutati ammissibili e finanziabili nelle graduatorie di un altro obiettivo specifico.

Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Budget disponibile per l'obiettivo specifico e)

€557.000.

Destinatari delle azioni: inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati, imprese

Azioni realizzabili.

2.e.1 Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani:

5- percorsi formativi finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e a prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata ;

2.e.2 Favorire l'inserimento lavorativo degli immigrati:

8- integrazione occupazionale degli immigrati attraverso azioni orientative e formative focalizzate sulle competenze di base e specialistiche e su servizi di accompagnamento; con particolare attenzione alle donne immigrate in situazioni di svantaggio.

2.e.3 Favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori over 45:

11- percorsi formativi personalizzati per il potenziamento delle competenze dei lavoratori over 45

2.e.4 Altre azioni per favorire l'inserimento lavorativo:

4- work experience, tirocini, borse di studio in alternanza scuola-lavoro finalizzati all'inserimento lavorativo, con specifici strumenti di supporto alle persone con disabilità ;

7-percorsi integrati per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo in settori innovativi, con particolare riferimento alla popolazione femminile;

9-servizi di accompagnamento per la creazione di impresa e l'autoimpiego (consulenza personalizzata, ecc.) finalizzati a sostenere specifici progetti integrati a favore di immigrati;

Priorità per l' Obiettivo specifico e):

1. *coerenza con l'Atto di indirizzo e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)*

2. *approccio integrato (fino a 5 punti)*

3. *approccio individualizzato (fino a 5 punti)*

Obiettivo specifico: f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Budget disponibile per l'obiettivo specifico f)

€300.000.

Destinatari delle azioni: donne disoccupate, inoccupate e inattive; imprese

2.f.1 Favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne nel mercato del lavoro:

2- attività di formazione per l'inserimento o reinserimento lavorativo delle donne, con particolare attenzione allo sviluppo di modelli formativi che tengano conto delle esigenze di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Priorità per l' Obiettivo specifico f):

1. *coerenza con l'Atto di indirizzo e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)*

2. *approccio integrato (fino a 5 punti)*

3. *approccio individualizzato (fino a 5 punti)*

Scheda ASSE III**ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE****Budget disponibile per l'Asse 3: € 450.000.**

Le attività finanziabili attraverso le risorse previste in questo Asse sono rivolte a conseguire il seguente obiettivo specifico:

g) *Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.*

Tale obiettivo specifico, in linea con le priorità che la Regione Toscana intende attuare nell'ambito di questo Asse, è declinato attraverso le seguenti *finalità operative*:

- e) Contrastare gli elementi di contesto che determinano condizioni di esclusione e discriminazione nel mercato del lavoro, al fine di garantire una presenza complessivamente più ampia delle categorie svantaggiate;
- f) Potenziare l'integrazione delle categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale, con azioni di sostegno, anche individualizzate, per il loro inserimento duraturo nel mondo del lavoro;
- g) Eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro;
- h) Supportare le politiche a favore dell'integrazione delle donne in condizioni di svantaggio, in termini di riduzione del maggior rischio di povertà delle donne, soprattutto delle donne capofamiglia (per la mancanza di servizi di conciliazione), delle donne sole, delle donne con bassi titoli di studio e delle donne anziane, e di riduzione del maggior rischio di isolamento delle donne legato a fattori culturali (più elevato fra le donne immigrate, le donne anziane, le donne inattive e le donne con basso livello di istruzione).

Destinatari delle azioni: persone disabili e altri individui in condizione di svantaggio (con eccezione degli immigrati) compresi i giovani che hanno abbandonato la scuola e le persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà: donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole, soggetti privi di sostegno familiare; operatori del settore, formatori, imprese, parti sociali, associazioni rappresentative e famiglie

Azioni realizzabili.

Ogni progetto a valere su questo obiettivo specifico deve essere riferito a una sola Azione fra le seguenti:

3.G.1 - Interventi volti a favorire il (re) inserimento lavorativo delle persone in condizioni svantaggio:

2- attività di formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;

6- work experience, tirocini, borse di studio in alternanza scuola-lavoro, finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, con specifici strumenti di supporto alle persone con disabilità;

3.G.2 - Interventi volti a migliorare la qualità e la preparazione degli operatori del sistema:

11- azioni di orientamento, formazione, consulenza e perfezionamento a favore di formatori, imprenditori, parti sociali, operatori del settore, compresi gli operatori delle cooperative e imprese sociali;

Importo massimo finanziabile per progetto: €50. 000.

3.G.3 - Interventi volti a contrastare ogni forma di discriminazione sul mercato del lavoro:

13. animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione e promozione rivolte al contesto sociale, aziendale e formativo, per eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro .

Importo massimo finanziabile per progetto: €20.000.

Priorità per l' Obiettivo specifico g):

1. *approccio integrato (fino a 5 punti)*
2. *approccio individualizzato (fino a 5 punti)*
3. *coerenza con l'Atto di indirizzo e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)*

Scheda ASSE IV**ASSE IV – CAPITALE UMANO****Budget disponibile per l'Asse 4: € 1.200.000.****Obiettivo specifico: h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.****Budget disponibile per l'obiettivo specifico h) :****€200.000.****Destinatari delle azioni:** scuole, Università, organismi formativi, operatori del sistemaOgni progetto a valere su questo obiettivo specifico deve essere riferito a una sola Azione fra le seguenti:

6. interventi di formazione degli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati, sul tema dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e del contrasto del bullismo.

Per insegnanti si devono intendere gli educatori in genere senza distinzione di inquadramento o tipologia di scuola, istituto o centro educativo.

Criteri di valutazione: La valutazione sarà basata esclusivamente sui primi tre criteri previsti all'Art. 12 Valutazione e nell'Allegato b del bando, con esclusione quindi dei punteggi di priorità.

5- interventi di orientamento, consulenza e formazione di formatori e operatori.

Priorità per l'obiettivo specifico h) azione 5:

1. coerenza con l'Atto di indirizzo e con altri atti programmatici della Provincia di Firenze (fino a 5 punti)
2. approccio integrato (fino a 5 punti)
3. approccio individualizzato (fino a 5 punti)

Obiettivo specifico: i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza**Budget disponibile per l'obiettivo specifico i) :****€800.000.****Destinatari delle azioni:** studenti dell'istruzione secondaria, popolazione in età attiva.**Tipologie di azioni**

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. promozione dell'offerta formativa post-diploma, flessibile alle richieste della domanda, finalizzata a garantire un coerente inserimento occupazionale, anche con attività di stage e tirocinio formativo.

2. interventi volti a ridurre la discriminazione di genere rispetto alle materie di studio e conseguenti ambiti professionali e a promuovere la presenza femminile nella formazione a carattere scientifico ;
5. sperimentazione di modelli innovativi per la formazione permanente, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro e ad alto grado di trasferibilità
3. interventi di formazione permanente non formale e formale, e a carattere professionalizzante, finalizzati all'inserimento lavorativo, accompagnati da interventi di supporto nel caso delle persone con disabilità.

Solo a quest'ultima azione sono ammissibili progetti presentati anche da Soggetti iscritti all'Albo EDA della provincia di Firenze.

Budget disponibile per questa azione (riservato all'interno del budget totale dell'obiettivo specifico i) : €200.000.

Priorità per l' Obiettivo specifico i):

1. *approccio integrato (fino a 5 punti)*
2. *approccio individualizzato (fino a 5 punti)*
3. *pari opportunità e categorie di lavoratori prioritarie dal punto di vista dell'intervento pubblico, in quanto a rischio di marginalizzazione e/o tradizionalmente poco coinvolti negli interventi di formazione continua (fino a 5 punti).*

Allegato B

Specifiche sui criteri di valutazione di cui all'articolo 12

Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

- a) Finalizzazione e contestualizzazione
- b) Architettura del progetto
- c) Articolazione esecutiva delle singole attività;
- d) Coerenza e correttezza del piano finanziario *(un punteggio uguale a "0" su tale punto d comporterà la non approvabilità automatica del progetto)*

Innovazione/ Risultati attesi (max 19 punti)

- a) Innovatività rispetto all'esistente
- b) Risultati attesi in termini di Inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti, altro
- c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)

Soggetti coinvolti (max 11 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto
- d) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto

Priorità (max 15 punti)

Indicate nell'allegato A per ogni tipologia di intervento.

Allegato C

Linee guida per la stesura del piano finanziario

Vedi

- DGR 569/2006: <http://www.rete.toscana.it/>.

INTRODUZIONE

Obiettivo del presente documento è quello di dare delle indicazioni utili e contestualmente anche, nei limiti del possibile, semplici ed esaustive, per la comprensione e la conseguente predisposizione della modulistica economico-finanziaria relativa ai progetti.

PREMESSA

Le regole che riguardano l'ammissibilità dei costi possono essere ricondotte a due sistemi:

1. il primo considera il tema dell'ammissibilità a prescindere dalle classificazioni e dalla configurazione che i costi possono assumere. La domanda che sta a monte a questo tipo di sistema è: quando un costo, di qualsiasi genere o natura o origine o scopo è ammissibile?

Questo primo punto dà origine ai cosiddetti **CRITERI GENERALI**

2. si configurano criteri più puntuali, che riguardano determinate fattispecie in cui possono essere raffigurati e rappresentati i costi a secondo della loro natura, della loro origine e degli scopi per cui vengono determinati. La domanda a monte è: quella determinata voce di costo specificatamente configurata e definita è ammissibile?

Questo secondo punto dà luogo alle **NORME SPECIFICHE**, per le quali si rimanda alla [DGR 569/2006](#).

1. CRITERI GENERALI

Si ritiene opportuno richiamare, senza ulteriori approfondimenti, i concetti e i criteri di particolare rilevanza per l'espletamento delle attività amministrativo – contabili.

Principi di ammissibilità

Affinché un costo possa essere ammissibile in generale, un costo deve risultare:

- Pertinente ed imputabile allo specifico progetto approvato dall'Amministrazione;
- Correttamente classificato e riferito a voci di spesa previste a preventivo;
- Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- Effettivamente sostenuto;
- Ammissibile secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali;
- Contenuto nei limiti autorizzati

PIANO FINANZIARIO

La nuova scheda recepisce la necessità della Amministrazione provinciale di Firenze di adeguare le procedure della presentazione dei progetti con particolare riguardo alle normative del Fse emanate a livello comunitario, nazionale e regionale.

Si sottolinea ancora una volta, infatti, che i progetti che vengono presentati sono da considerarsi a tutti gli effetti degli esecutivi, ovverosia progetti cantierabili.

In quanto analisi economica esecutiva, e quindi con valore di pre-consuntivo di massima, il Piano finanziario è soggetto a valutazione da parte della Amministrazione Provinciale riguardo alla coerenza e della congruenza delle voci analitiche di costo e dei relativi indicatori parametrici fisico-tecnici.

Il piano dei conti, concepito per aiutare e uniformare l'operato dei singoli utenti, è strutturato a tre livelli in modo da rendere univoca l'imputazione delle voci di spesa alle categorie indicate nel piano dei conti stesso.

Preventivo di spesa dell'attività

Il conto economico di progetto prevede l'esposizione dei costi secondo una struttura facilmente comparabile con quella del "bilancio d'esercizio" del soggetto Attuatore.

Lo schema richiede ,fra l'altro, l'esposizione di:

- A Ricavi, tutte le entrate che si generano durante l'attività del progetto.
- B Costi diretti e indiretti di progetto, questa componente è costituita da:
 - o Costi diretti, ovvero riferibili in maniera esclusiva ad un singolo progetto
 - o Costi indiretti, ovvero che hanno un'inerenza specifica al progetto ma non esclusiva, in quanto relativi a più progetti; tali costi sono pertanto imputabili al singolo progetto solo in quota parte.
- C Costi indiretti di struttura, costi che il soggetto attuatore sostiene a prescindere dalla gestione dei progetti finanziati in quanto connessi alla struttura organizzativa e quindi possono essere riconosciuti in quota parte.

Le macrovoci di costo sono le seguenti:

- B.1 *PREPARAZIONE*
- B.2 *REALIZZAZIONE*
- B.3 *DIFFUSIONE*
- B.4 *DIREZIONE DEL PROGETTO E VALUTAZIONE*
- C *COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA*

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Premessa

Il presente documento fornisce indicazioni immediate e sintetiche all'utente su alcune delle principali voci di spese ammissibili, il loro raggruppamento in macrovoci ed i massimali di spesa ammissibili relativi.

Per quanto non espressamente previsto e/o in esso richiamato, è necessario fare riferimento alle normative vigenti recanti indicazione e disposizioni in materia di lavoro, formazione professionale e FSE di cui segue una sintesi indicativa e non esaustiva.

1. NORME PER LA DELEGA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

La DGR 569/2006 ribadisce che la gestione delle attività previste nell'ambito di un progetto non può essere delegata a soggetti giuridici diversi dal/dai soggetto/i attuatore/i.

Il soggetto proponente deve pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Le eventuali necessità di deroga devono essere previste, descritte e motivate nel progetto nella specifica dichiarazione allegata al formulario..

All'atto della presentazione del progetto si dovranno infatti comunicare: le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica e il nome della società delegata. E' indispensabile inoltre che siano indicate:

- la motivazione della richiesta di delega
- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni
- l'articolazione delle voci di costo
- i tempi di realizzazione dell'attività delegata

All'atto di presentazione del progetto dovrà inoltre essere allegato, secondo le modalità previste dalla modulistica allegata al bando, l'impegno a stipulare un contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi e che includa una clausola con la quale il soggetto delegato si impegna, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo preposti tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto della delega.

La figura del partner è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

2. CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA DISTINZIONE DELLE FUNZIONI OPERATIVE DA QUELLE CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DI CARICHE SOCIALI

Il soggetto attuatore al fine di garantire un adeguato controllo interno delle attività e dei relativi costi deve articolare la propria struttura organizzativa su livelli diversi che permettano di operare sempre secondo il principio della trasparenza nell'affidamento di incarichi e della separatezza delle diverse funzioni. Ciò in quanto, coincidendo fisicamente il committente con il

prestatore d'opera, il prezzo del servizio non scaturirebbe dalla libera trattativa, non essendo ipotizzabile che la stessa persona possa agire nell'interesse di due parti contrapposte.

A maggior ragione tale separatezza deve essere garantita quando una stessa persona oltre a svolgere funzioni operative (ovvero funzioni direttamente inerenti la realizzazione degli interventi progettuali) ricopre anche cariche sociali o svolge funzioni connesse all'appartenenza a organi direttivi ed esecutivi del soggetto attuatore stesso.

I costi o le indennità relative allo svolgimento delle funzioni connesse alle cariche sociali non sono ammissibili. Per quanto concerne, invece, eventuali funzioni operative all'interno del progetto svolte da persone che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto attuatore, in relazione alla diversa natura giuridica di quest'ultimo, si danno i seguenti casi:

- a. nelle società cooperative, nelle piccole società cooperative di cui all' art.21 della legge 7/8/97 n° 266 e nelle società consortili, i costi relativi alla retribuzione di tali funzioni operative sono ammissibili a finanziamento a condizione che:
 - tali persone siano soci lavoratori della cooperativa stessa, nel caso di società cooperative o di piccole società cooperative,
 - e, comunque, la funzione operativa da esse svolta rientri tra quelle previste dal contratto che li lega alla società stessa;*
- b. nelle società di capitali, i costi relativi alla retribuzione di tali funzioni operative sono ammissibili a finanziamento a condizione che esse siano previste nel contratto che formalizza il rapporto di lavoro tra la persona e la società;*
- c. nelle associazioni culturali e nelle associazioni tra professionisti, i costi relativi alla retribuzione di funzioni operative svolte dagli associati sono ammissibili a condizione che derivino da incarichi formalmente (mediante deliberazione) affidati dall'organismo collegiale direttivo dell'associazione al singolo associato.*

In via eccezionale, laddove non sia possibile l'affidamento di un incarico formalizzato da organismo/soggetto diverso dal titolare di carica sociale (ad es. ditte individuali, società di persone), i costi relativi alla funzione operativa svolta nell'ambito del progetto potranno essere ammessi con i seguenti limiti e condizioni:

- in sede di presentazione del progetto deve essere espressamente indicata la funzione operativa che sarà svolta da titolare di carica sociale, precisando:
 - il tipo di prestazione, gli obiettivi e gli eventuali prodotti della stessa;
 - il periodo in cui essa deve essere svolta e le ore o giornate complessive di lavoro previste;
 - il compenso complessivo previsto ed il compenso orario o a giornata; l'importo indicato deve essere proporzionato alla quantità e qualità della prestazione e non deve superare i massimali previsti dalla presente disciplina per le risorse professionali esterne;
- in allegato al progetto devono essere forniti:
 - dichiarazione sottoscritta dall'interessato attestante che le ore di lavoro previste per la funzione operativa nell'ambito del progetto sono compatibili con il monte ore di lavoro complessivo;
 - curriculum professionale dell'interessato.

3. MASSIMALI DI SPESA

Con riferimento alle tipologie di funzioni sopra indicate, si indicano di seguito i relativi massimali di spesa previsti per la retribuzione del personal esterno impegnato in tali funzioni. Tali massimali da considerare al lordo di IRPEF, al netto di IVA, di IRAP e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Funzione	Fascia	Tipologia	Importo massimo (in euro)
Direzione di progetto	A		95,00/ora
	B		70,00/ora
Docenza Progettazione	A (senior)	<ul style="list-style-type: none"> - docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). - dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior. - professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica. 	95,00/ora
	B (junior)	<ul style="list-style-type: none"> - ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior - professionisti, esperti di settore junior - professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione - (iniziale e continua) e di didattica 	70,00/ora
	C	<ul style="list-style-type: none"> - persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di titolo di istruzione di secondo ciclo o ▪ di titolo di istruzione universitaria attinenti il settore oppure <ul style="list-style-type: none"> - persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di titolo di istruzione di secondo ciclo o titolo di istruzione universitaria e ▪ di esperienza professionale nel settore non inferiore ai tre anni oppure <ul style="list-style-type: none"> - persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di esperienza professionale nel settore non inferiore a 7 anni. 	50,00/ora
Codocenza	unica		50,00/ora
Coordinamento Valutazione	unica		57,00/ora
Orientamento	unica		50,00/ora
Tutoring	unica		35,00/ora
Tutoring FAD	unica		40,00/ora
Amministrazione Supporto tecnico- professionale	unica		25,00/ora
Rendicontazione	unica		35,00/ora
Elaborazione materiali didattici e FAD	unica		45,00/ora

Consulenza/ricerca	A	<ul style="list-style-type: none"> - docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). - dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior - professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica 	450,00/giorno
	B	<ul style="list-style-type: none"> - ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior - professionisti, esperti di settore junior - professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione - (iniziale e continua) e di didattica 	300,00/giorno
Componente di Comitati tecnico scientifici			150/giorno

I costi afferenti alla fascia A sono legittimati solo in caso di interventi di elevata complessità ed innovatività. In caso di incongruenze, per la determinazione della fascia, faranno fede le caratteristiche intrinseche dell'intervento previsto.

N.B. Le figure sopra richiamate, ad esclusione del personale amministrativo, sono incompatibili con la figura del partecipante all'attività formativa.

Si precisa inoltre che all'interno di ogni singolo progetto è da evitarsi il fenomeno della cosiddetta **moltiplicazione di incarichi**, ovvero sia le singole persone fisiche non possono assumere più ruoli contemporaneamente (es. secondo i casi, docenti, tutor, direttore, coordinatore età...) con conseguenti sovrapposizioni di figure e lievitazioni dei costi imputati al progetto.

Ad ogni incarico deve, infatti, corrispondere un mansionario specifico e retribuito

INDICATORI DI PROGETTO

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, la scheda di preventivo dei costi di progetto deve rispettare i seguenti limiti percentuali

COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO (B.1 + B.2 + B.3 + B.4)	min	90,0% del totale del preventivo
COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA (C)	max	10,0% del totale del preventivo

Nell'ambito dei COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO, sono individuati i seguenti limiti percentuali

PREPARAZIONE (Macrovoce B.1)	max	15,0% del costo del progetto
IDEAZIONE E PROGETTAZIONE (B1.2)	max	6,0% del costo del progetto
REALIZZAZIONE (Macrovoce B.2)	min	57,0% del costo del progetto
DIFFUSIONE (Macrovoce B.3)	max	4,0% del costo del progetto
DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE (Macrovoce B.4)	max	14,0% del costo del progetto

Le percentuali massime e minime di spesa sopra indicate sono da calcolare sulla base del costo

del progetto al netto della voce di spesa B.2.4.1. "Retribuzione oneri agli occupati" nonché della voce B2.4.2".

Eventuali scostamenti in aumento rispetto ai limiti massimi sopra indicati devono essere richiesti dal soggetto attuatore in fase di presentazione del progetto esplicitandone le motivazioni. [Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.](#)

L'Amministrazione competente in fase di valutazione del progetto ha la facoltà, valutate tali richieste, di approvare il preventivo con gli scostamenti richiesti.

I costi indicati nel riepilogo finanziario di progetto così come approvato dall'Amministrazione competente costituiscono il tetto massimo di spesa riconoscibile.

Oltre ai parametri, il soggetto attuatore deve attenersi anche ai cosiddetti "indicatori di progetto" di tipo referenziale che per misura vengono di seguito indicati, salvo diversa indicazione sull'Allegato A del Bando riferita a specifica azione o misura:

Indicatore ora/corso (al netto delle ore di stage e di FAD)

- Asse I, II, III, IV per i progetti formativi Euro 170,00

Massimale per progetto: vedi [Progetti annuali e importi massimi.](#)

A parità di punteggio, saranno privilegiati i progetti che presentano un miglior indicatore di efficienza.

VARIAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO

Variazioni di spesa nell'ambito del PED approvato

Sono ammissibili variazioni di voci di spesa previste da progetti che beneficiano del finanziamento pubblico, in regime di convenzione o di autorizzazione, purché:

a) per i progetti formativi di tipo formale, siano rispettate le percentuali minime previste del 57% del totale per la macrovoce B2 ("realizzazione") e del 90% per la componente B del PED ("costi diretti e indiretti di progetto")

Nei casi di forte riduzione del costo totale del progetto (ad es. per mancata realizzazione di uno o più corsi) tale da inficiare il rispetto delle percentuali minime per le macrovoci suindicate, il soggetto attuatore può richiedere all'Amministrazione competente l'**autorizzazione** alla modifica del piano finanziario del progetto.

Tale modifica potrà essere richiesta entro il 70% della durata del progetto (calcolata in giorni solari dalla data di avvio del progetto fino alla conclusione prevista nella convenzione/autorizzazione).

L'Amministrazione valuta la richiesta di modifica e procede, in caso positivo, all'approvazione di un nuovo piano finanziario coerente con le attività del progetto.

La valorizzazione di una voce di spesa non prevista a preventivo è subordinata sempre **ad autorizzazione.**

NOTE GENERALI RIGUARDANTI L'IVA

Disposizioni IVA sui finanziamenti erogati dalla Pubblica Amministrazione

I contributi concessi a seguito di avviso pubblico emanato a valere sul POR Ob. 2 CRO 2007-2013 essendo diretti a perseguire finalità generali, hanno natura di mere movimentazioni finanziarie e si configurano pertanto come contributo, da considerarsi fuori del campo di applicazione IVA ai sensi dell'art.2, terzo comma, lettera a) del DPR 633/72, non configurandosi un rapporto sinallagmatico tra Amministrazione finanziatrice e soggetto attuatore.

Di conseguenza, qualora il soggetto attuatore sia un'ATI/ATS, nella quale i rapporti giuridici che intercorrono tra associazione ed associati siano regolati sulla base di un mandato con rappresentanza conferito al capofila da parte degli associati, i trasferimenti dei fondi tra il soggetto capofila e gli associati sono da considerarsi anch'essi fuori campo IVA.

Nel caso di consorziati, pur in mancanza di un mandato con rappresentanza relativo al progetto, si applicano di norma le medesime disposizioni.

Solo nel caso in cui un consorziato svolge abitualmente prestazioni di servizi dietro corrispettivo che ricadono esclusivamente nell'ambito dei costi indiretti di struttura (voci sub C) nel PED del progetto (ad es. servizi di pulizia), il consorziato si configura quale mero fornitore di servizi e non è pertanto assimilabile al partner di ATI/ATS.

NOTE GENERALI RIGUARDANTI LA FAD

In connessione con quanto auspicato dalla CE nell'ambito del "Piano d'azione eLearning" (COM (2001)172) gli Operatori potranno progettare azioni formative che prevedano anche formazione a distanza (FAD).

La FAD deve essere erogata e fruita on line: il percorso viene fruito per via telematica e avviene tramite collegamento telefonico di due o più unità di elaborazione. Le disposizioni che seguono costituiscono i presupposti per la predisposizione di una progetto FAD indispensabili ai fini dell'ammissibilità:

- disporre di una struttura di appoggio che consenta una sistematica, continua ed efficiente interazione a distanza;
- prevedere un sistema di valutazione ed autovalutazione dei risultati conseguiti;

I soggetti che presentano progetti di formazione a distanza devono possedere o indicare le attrezzature utilizzate per la parte di progetto comprendente la FAD.

Il numero ore FAD sono escluse dal conteggio per la definizione del parametro ora/corso.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane "Formazione, Educazione, Lavoro" della Regione Toscana.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Didateca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Didateca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale.

Non sono ammissibili a finanziamento spese relative alla realizzazione di specifiche piattaforme e siti Web per l'erogazione di prodotti formativi in Fad.

Qualora il progetto presentato e finanziato preveda la produzione di materiali e questi non vengano effettivamente resi disponibili alla Regione e/o non risultino fruibili nell'ambito del progetto TRIO, i relativi costi di produzione sostenuti e approvati non saranno riconosciuti come ammissibili a finanziamento e quindi non verrà erogato il relativo finanziamento.

Si ricorda che la normativa riguardante specificatamente la FaD è contenuta nella Circolare Ministero del Lavoro n.43/99 del 8/6/99, in particolare:

*"Le attività FaD individuale svolte su pacchetti didattici appositamente sviluppati, saranno autocertificate dall'allievo ai sensi della legge 15/68 e successive integrazioni, su moduli predisposti e vidimati dall'Ente erogatore del servizio FaD in cui siano riportati: gli elementi indicativi dell'attività, il titolo del pacchetto didattico oggetto della formazione, la sua durata media convenzionale espressa in ore, le date d'inizio e di completamento **dell'attività di apprendimento di ciascun modulo didattico**, a cui andranno allegare le prove di verifica dell'apprendimento tramite FaD".*

Si richiede inoltre la stampa dei report automatici prodotti dai sistemi informativi e di comunicazione per ciascun utente.

“Le attività d’insegnamento e di tutoraggio a distanza svolte individualmente, saranno documentate attraverso appositi moduli o registri (agenda di lavoro), predisposti e vidimati dall’Ente erogatore, che docenti e tutor compileranno e controfirmeranno giornalmente, indicando: luogo, orari, contenuto della prestazione ed i nominativi degli allievi contattati”

Si richiede inoltre la fornitura dei diari di bordo, in particolare gli elaborati, in ordine cronologico, svolti durante l'attività formativa parte di ciascun utente.

Allegato E

Regole comunitarie Aiuti di Stato

Si riportano di seguito le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 68/2001, così come modificato dal Regolamento CE n. 363/2004 e, per il periodo di vigenza, dal Regolamento CE n. 1976/2006)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti alla formazione:

- progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà interessate da un processo di operazioni di salvataggio o ristrutturazione per le quali esse ricevono aiuti pubblici;
- importo dell'aiuto relativo ad un'impresa per un singolo progetto che sia superiore ad 1 milione di euro.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di 200.000 Euro, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis". Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 3, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Al momento della presentazione dei progetti deve essere presentata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Successivamente, e solo per i progetti che saranno dichiarati ammessi a contributo, il dettaglio dei contributi richiesti verrà inserito nel database regionale *Elenco delle imprese destinatarie di aiuti di importanza minore c.d. "de minimis"*, al fine di verificare la correttezza dell'autocertificazione rilasciata

dall'impresa². L'Amministrazione si riserva di effettuare un'attività di controllo a campione sulle imprese destinatarie di finanziamenti che costituiscono aiuti di stato.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime de minimis:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004)
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002),³

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto-colture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Orto-colture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini

² Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta nel testo è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, in vigore il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

³ L'elenco che segue individua la Sezione (ad esempio: A), la Divisione (ad esempio: 01), il Gruppo (ad esempio: 01.11) e la Classe (ad esempio: 01.11.6). Ove, all'interno di un gruppo, vi siano codici di attività ammesse al de minimis di cui al Regolamento 1998/2006, queste sono state omesse.

01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile - estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui Dalla classe 10.10 è esclusa: - produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000).

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;

2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;
5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.
Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

- b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:
- 1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;
2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.
Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;
- c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;
- d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (tranne il caso di richiesta di un aiuto in de minimis) devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'allegato
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruito, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato
3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla

restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato

4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato

Allegato F

Elenco delle aree assistite ex art. 87.3c) del trattato

Elenco n. 1 Le aree assistite ex art. 87.3 c) solo a favore delle PMI sono le seguenti (tra parentesi sono indicate le sezioni di censimento, altrimenti si intende compreso l'intero comune):

PRATO (1770-1772, 1791, 1793, 1800-1803, 1822, 1823, 1830-1832, 1890-1893, 1900, 1910, 1920, 1921, 1930-1934, 1940, 1950, 1951, 1960-1962, 1970-1974, 1980, 1981, 1991-1994, 2510, 2530, 2531, 2600, 2620, 2630, 2672, 2690, 2730-2737, 2740-2743, 2750, 2760-2766, 2770, 2780, 2800-2803, 2810, 2820-2822, 2830-2833, 2840, 2850-2854, 2860-2863, 2870, 2880-2884, 2890, 2891, 2900, 2910, 2920-2923, 2950, 2952, 2970, 2971, 2980, 2992, 2993, 3000, 3001, 3010, 3020, 3030, 3191, 4590, 4670, 4950, 4960, 4970, 5202, 5203, 5282-5284, 5291, 5292, 5294-5306, 5308-5312, 5330, 5331, 5375, 5376, 5379, 5380, 5382, 5399, 5402, 5410, 7773010)

MONTEMURLO (1-3, 5-23, 26-29, 31, 33, 34, 43, 57, 58)

CASTELFRANCO DI SOTTO; MONTOPOLI VAL D'ARNO; SANTA CROCE SULL'ARNO

Elenco n. 2 Le aree assistite ex art. 87.3 c) nelle quali è possibile erogare la maggiorazione regionale non solo a favore delle PMI, ma anche a favore delle Grandi Imprese sono le seguenti (tra parentesi sono indicate le sezioni di censimento, altrimenti si intende compreso l'intero comune):

MASSA CARRARA AULLA (4, 6-11, 13-18, 20-75); CARRARA; CASOLA IN LUNIGIANA; FIVIZZANO; MASSA; MONTIGNOSO

LUCCA BAGNI DI LUCCA; BARGA; BORGO A MOZZANO; CAMPORGIANO; CAREGGINE; CASTELNUOVO DI GARFAGNANA; CASTIGLIONE DI GARFAGNANA; COREGLIA ANTELMINELLI; FABBRICHE DI VALLICO; FOSCIANDORA; GALLICANO; GIUNCUGNANO; MINUCCIANO; MOLAZZANA; PIAZZA AL SERCHIO; PIEVE FOSCIANA; SAN ROMANO IN GARFAGNANA; SILLANO; VAGLI SOTTO; VERGEMOLI; VILLA COLLEMANDINA

PISTOIA AGLIANA; MONTALE; PITEGLIO; SAN MARCELLO PISTOIESE

PRATO CANTAGALLO; CARMIGNANO; POGGIO A CAIANO; VAIANO; VERNIO

LIVORNO CAMPIGLIA MARITTIMA; PIOMBINO; SAN VINCENZO

Allegato G

Atto di indirizzo Provinciale

Deliberazione di Giunta Provinciale

N. 93 del 15/04/2008

Class: Anno 2008

Oggetto : **ATTO DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA PROVINCIALE - INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE PER IL PERIODO 2007/2013 DI GESTIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO.**

la Giunta Provinciale

Visto il Regolamento CE n.1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento CE n. 1784/1999 che stabilisce disposizioni specifiche concernenti il tipo di attività che possono essere finanziate dal Fondo nell'ambito degli obiettivi definiti nel Regolamento CE n.1083/2006;

Richiamata la L.R.n.. 32/2002 "Testo unico della normativa regionale in materia di educazione,istruzione,orientamento formazione professionale e lavoro" e successive integrazioni e modificazioni;

Richiamato il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010 di attuazione della LR32/2002 approvato con Deliberazione n. 93/2006 del Consiglio Regionale;

Visto il Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo approvato con deliberazione n.832/2007 del Consiglio Regionale della Regione Toscana, nonché il relativo Programma Operativo di Dettaglio approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.873/2007;

Dato atto che:

- La gestione e l'attuazione delle attività previste dal Programma Operativo sono delegate dalla Regione Toscana ad Organismi Intermedi che agiscono sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione regionale.
- La Regione Toscana individua gli Organismi Intermedi di diritto fra le 10 Amministrazioni Provinciali toscane e le tre Aziende regionali per il diritto allo studio universitario di Firenze, Siena e Pisa. Da questo periodo di programmazione sono stati riconosciuti come organismi intermedi anche i Comprensori di Empoli e della Val di Cornia.
- Le funzioni attribuite agli Organismi Intermedi riguardano più specificatamente quelle di programmazione, gestione e rendicontazione delle attività ad essi assegnate, impegnando le Amministrazioni provinciali in un ruolo di decentramento operativo nel rispetto di obiettivi, azioni e risorse assegnate dall'Autorità di gestione regionale.
- Gli obiettivi provinciali e quindi le azioni realizzabili non possono non tener conto di quanto a priori stabilito in sede di programmazione regionale e definito nel POR approvato dalla Commissione europea in coerenza con quanto precedentemente stabilito dal *Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007-2013*.
- *L'Obiettivo Generale del Programma Operativo Regionale è favorire la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso politiche volte ad accrescere gli investimenti nel capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, lo sviluppo dell'imprenditorialità, l'integrazione e la coesione sociale, in un'ottica di lifelong learning e di perseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne.*
- I temi prioritari della strategia regionale sono sviluppati in cinque *Assi prioritari*, sviluppati sulla

base delle priorità indicate dal Fondo Sociale Europeo (Regolamento CE n. 1081/06, art. 3). Un sesto asse viene introdotto per accogliere le attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

- . *Asse I – Adattabilità*
- . *Asse II – Occupabilità*
- . *Asse III – Inclusione sociale*
- . *Asse IV – Capitale umano*
- . *Asse V – Transnazionalità e interregionalità*
- . *Asse VI – Assistenza tecnica*

Considerato che:

- All'interno di questo quadro di riferimento generale il POR Ob.2 della Regione Toscana innova profondamente le modalità di gestione dei fondi FSE introducendo in misura molto consistente la modalità della gara di appalto per le attività formative da un lato e l'erogazione di voucher individuali dall'altro.

-Di conseguenza, ne risulta valorizzata la capacità progettuale autonoma della Provincia, in particolare delle Direzioni Formazione e Lavoro, di indicare con maggiore precisione e dettaglio gli obiettivi formativi che il sistema della formazione presente sul proprio territorio è stimolato a raggiungere;

. che questo insieme di innovazioni, sia di carattere programmatico che gestionale, rende necessaria, preliminarmente, un maggiore investimento nell'analisi dei fabbisogni formativi quali scaturiscono dal tessuto economico e sociale del territorio provinciale;

Ritenuto che

- tale analisi dei fabbisogni deve essere estesa e capillare in modo da coinvolgere sia i rappresentanti istituzionali dei territori della Provincia che le categorie economiche, le organizzazioni sindacali, ma anche direttamente i portatori di interesse che operano nel campo dell'economia e delle attività sociali;

- tale analisi deve inoltre individuare non solo i bisogni emergenti ma anche quelle che possono essere le linee di sviluppo del territorio, le professioni innovative, quelle più legate ai processi di trasformazione in atto e che più possono consentire sia le maggiori possibilità occupazionali per la popolazione provinciale, nelle sue varie articolazioni per età, per status sociale, per provenienza, per genere, nonché quelle che più possono consentire il mantenimento e lo sviluppo della capacità competitiva del territorio in un contesto di crescita e potenziamento delle capacità delle persone di accrescere le proprie competenze professionali e la propria capacità di adattamento alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;

- la formazione professionale si configura quindi, pur all'interno di una propria specificità e caratterizzazione, come uno strumento indispensabile per raggiungere gli obiettivi programmatici della Provincia e deve quindi strettamente connettersi con le altre politiche settoriali dell'ente, apportando il proprio contributo costruttivo e ricevendone stimoli e impulsi in modo da attivare politiche integrate e quindi tanto più efficaci;

Dato atto che per raggiungere tali obiettivi è necessario procedere ad un ripensamento della programmazione degli obiettivi formativi in modo da collegare maggiormente quelle che sono le politiche rivolte alle persone, oggetto degli interventi del FSE, a quelle che sono le caratteristiche del nostro sistema economico e sociale, individuando pertanto problematiche settoriali e priorità programmatiche verso le quali indirizzare le risorse;

Considerato che, in parallelo con tale riposizionamento programmatico è necessaria una riorganizzazione della Direzione che renda la struttura operativa in grado di gestire queste innovazioni, sia dal punto di vista gestionale che programmatico e dato atto, sulla base della relazione dell'Assessore alla Formazione, che è in tale direzione che la riorganizzazione del settore formazione sta lavorando;

Ritenuto opportuno, al fine di raggiungere gli obiettivi di cui al presente atto, definire alcuni indirizzi operativi che le Direzioni Formazione e Lavoro della Provincia di Firenze debbano seguire nelle loro

attività di programmazione delle risorse e definizione degli obiettivi specifici da raggiungere con un adeguato utilizzo degli strumenti consentiti dalla normativa comunitaria e regionale

Valutata l'esigenza e l'urgenza di definire tali indirizzi in tempi brevi in modo da consentire alla Direzione di concretamente operare nell'immediato in modo da dare efficienza nella gestione dei fondi ma anche di disegnare un quadro programmatico che consenta un costruttivo confronto sia nelle sedi istituzionali quali il Consiglio Provinciale e la Commissione Tripartita, sia in momenti più tecnici finalizzati alla messa a punto degli interventi di dettaglio;

Ritenuto di non doversi procedere all'acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000 in relazione al presente atto che integra la fattispecie dell'atto di indirizzo;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo 267/2000;
A voti unanimi

ADOPTA IL SEGUENTE INDIRIZZO

1. La programmazione delle risorse del FSE dovrà avvenire all'interno di un quadro programmatico complessivo concertato e condiviso nelle sedi istituzionali competenti nell'ambito di un iter che veda la partecipazione attiva ed il contributo delle diverse Direzioni Provinciali interessate, l'integrazione fra politiche del lavoro e politiche formative, il coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali in rappresentanza delle esigenze dei diversi territori della Provincia;

2. La metodologia della programmazione dovrà fare riferimento alle seguenti problematiche di carattere intersettoriale di seguito individuate come **aree di intervento prioritarie** al cui interno individuare figure professionali e competenze specifiche oggetto delle attività formative che il sistema della formazione professionale deve conseguire con gli strumenti e le modalità che gli sono propri, come previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale:

a. Problematiche **ambientali** connesse al risparmio energetico, ai processi di gestione della mobilità metropolitana, alla gestione dei rifiuti, alla promozione di un'edilizia ecocompatibile, di un'agricoltura legata al presidio del territorio, al mantenimento del paesaggio;

b. Problematiche connesse alla **sicurezza sui luoghi di lavoro** finalizzata alla diffusione di una cultura della sicurezza e alla realizzazione di interventi mirati alle situazioni che presentano il maggior margine di rischio;

c. Problematiche connesse al superamento delle discriminazioni connesse alle **differenze di genere** che limitino lo sviluppo e la crescita delle persone, le loro possibilità di autonomia e indipendenza, la crescita lavorativa e professionale;

d. Problematiche connesse alla **creazione di nuove imprese** al fine di favorire l'inserimento di processi e prodotti innovativi nel mondo delle aziende, favorire il passaggio generazionale, favorire in generale la nascita di nuove imprese al fine di allargare le opportunità occupazionali del sistema;

e. Problematiche connesse all'**inclusione sociale**, all'integrazione delle persone immigrate, con particolare riferimento alle donne, a quelle in situazioni di marginalità per problemi fisici o sociali, al fine di rafforzarne le capacità personali e professionali e le possibilità di inserimento attivo nel mondo del lavoro

3. Tali problematiche di carattere generale dovranno coniugarsi con i seguenti settori economici considerati come settori primari di intervento al fine di promuovere l'inserimento al loro interno di figure professionali maggiormente qualificate, accrescere la loro competitività sul mercato internazionale, promuovere un'occupazione stabile superando le situazioni di precarietà in favore di una flessibilità scelta e non subita:

a. Settore dell'**artigianato** con particolare riferimento all'artigianato artistico

b. Settore della **moda** nelle sue diverse articolazioni

c. Settore del **turismo e del commercio**, con particolare attenzione al commercio tradizionale e, nel settore del turismo, alla qualità dell'accoglienza;

d. Settore dell'**edilizia** con particolare riferimento alle problematiche generali di cui al punto 3)

e. Settore dell'**agricoltura** e dell'**agriturismo** con particolare attenzione alle problematiche di

conservazione del paesaggio e dell'ambiente

f. Settore della **cultura** e dei **servizi alla persona**, con particolare attenzione al mondo del volontariato e del terzo settore, del coinvolgimento dei giovani nella conservazione e divulgazione del nostro patrimonio artistico, della alta formazione;

g. Settore della **piccola e media industria** con particolare attenzione al sostegno ai processi di innovazione

4. La Direzione Formazione è incaricata di elaborare e produrre un documento programmatico che affronti in modo organico, in condivisione con la Direzione Lavoro, le problematiche relative alla nuova fase di programmazione dei Fondi FSE dal punto di vista:

a. Della traduzione a livello provinciale degli obiettivi generali del Fondo Sociale Europeo contenuti nel Programma Operativo Regionale all'interno di un'analisi di contesto che tenga conto delle caratteristiche del territorio provinciale e dei suoi cittadini in un quadro di obiettivi integrati e organici;

b. Delle procedure di analisi dei fabbisogni che tengano conto delle indicazioni di cui al punto 1 del presente atto di indirizzo

c. Delle priorità di carattere generale e settoriale individuate nei punti 2 e 3 del presente atto

d. Delle nuove procedure gestionali e delle nuove metodologie di erogazione dei fondi indicate nella programmazione regionale

e. Dei risultati del precedente periodo di programmazione, come risultano dall'attuale stato di avanzamento.

5. Tale documento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Provinciale e della Commissione Tripartita ed eventualmente ne accoglierà le proposte di integrazione, modifica e approfondimento;

6. Il documento programmatico sarà oggetto di periodica revisione e aggiornamento alla luce dei risultati ottenuti nella gestione dei Fondi FSE, delle nuove esigenze che provengano dal mondo economico, dell'aggiornamento delle Politiche Settoriali della Provincia di Firenze;

7. Il Dirigente competente è incaricato dell'adozione degli atti utili e necessari alla realizzazione dell'indirizzo come sopra espresso, assicurando la rispondenza agli atti programmatici generali ed economico-finanziari già adottati dall'Ente;

8. Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134

D.Lgs. 267/2000;

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

- raccolta dati finalizzati all'accettazione, alla valutazione, alla gestione e al controllo e rendicontazione dei progetti presentati e finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Ob. 2;
- raccolta dati finalizzati alla stipula delle convenzioni/ contratti per i progetti formativi e non formativi finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Ob.2

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale e informatizzato

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento delle funzioni istituzionali della Provincia di Firenze e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.

4. I dati potranno essere comunicati a: Prefettura (per controllo antimafia quando necessaria) e CCIAA (richiesta certificazione antimafia) e Regione Toscana per monitoraggio fisico e finanziario.

5. Il titolare del trattamento è la Provincia di Firenze

6. Il responsabile del trattamento è Dott. Stefano Fantoni, Dirigente Direzione Formazione

7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.